

PREVIDENZA COOPERATIVA: IL VADEMECUM PER GLI ISCRITTI

I risultati dei fondi pensione vanno valutati in un'ottica di medio-lungo periodo e non bisogna lasciarsi influenzare dai risultati di breve termine. Per questo è ancora più importante ponderare adeguatamente le scelte e assumere decisioni consapevoli in questo periodo, in cui la pandemia in corso sta rendendo i mercati particolarmente volatili.

COME LEGGERE LA FLUTTUAZIONE DEI VALORI DELLE QUOTE

I valori della quota dei diversi comparti riflettono in ogni momento il valore delle attività finanziarie (azioni, obbligazioni e altri titoli) in cui sono investiti i patrimoni. Di conseguenza, sono soggetti a fluttuazioni che, in alcune circostanze eccezionali, come l'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono essere notevoli e comportare anche flessioni e risalite molto rapide.

Tuttavia, tali flessioni rimangono "potenziali" fino a che non vengono richiesti riscatti, prestazioni pensionistiche, anticipazioni, trasferimenti o cambiamenti di comparto (switch): in questi casi, infatti, smobilizzare la propria posizione attraverso la vendita delle corrispondenti quote significa monetizzare la perdita, che da potenziale diventerebbe effettiva.

Purtroppo, non è sempre possibile rimandare le proprie decisioni: esigenze importanti e non rinviabili, in qualche caso, portano a dover chiedere subito la prestazione di quanto accumulato, ma è sempre bene valutare tutti gli elementi per agire consapevolmente.

COME VALUTARE LA PROPRIA POSIZIONE E IL CAMBIO DEL COMPARTO

In questa fase, è consigliabile continuare ad orientare la scelta del comparto di investimento valutando quanto si pensa di restare nel Fondo, in base a quando si andrà in pensione e a elementi come età, reddito, situazione lavorativa, capacità di risparmio personale, possibilità di oscillazioni di valore della posizione individuale.

IL FONDO PENSIONE E LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La risoluzione del rapporto di lavoro non implica necessariamente che si debba richiedere la liquidazione (riscatto) della propria posizione accumulata presso il Fondo: è possibile mantenerla presso Previdenza Cooperativa, come previsto dallo Statuto vigente.

In particolare, per le prestazioni pensionistiche complementari, una volta raggiunta l'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio di appartenenza del lavoratore, l'aderente al Fondo può anche valutare se rinviare il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche, se giudica che le condizioni di mercato non sono favorevoli per la liquidazione del capitale accumulato o per la sua conversione in rendita.

UNO STRUMENTO IN CUI RIPORRE PIENA FIDUCIA

In questo contesto di crisi dei mercati è utile ricordare alcuni elementi tipici della previdenza complementare in generale e di Previdenza Cooperativa in particolare: uno strumento in cui è possibile riporre stabilmente fiducia, indipendentemente dalle fasi alterne dei mercati.

A) Valutazione dei risultati in un lasso temporale coerente con gli obiettivi previdenziali

I mercati azionari hanno già mostrato in passato periodi di forte volatilità (si veda il grafico qui sotto: negli anni 2008, 2011 e, più di recente, l'ultimo trimestre 2018). L'elevata volatilità si riflette sui prezzi delle attività finanziarie e, in particolar modo, sui titoli azionari; naturalmente, dunque, anche gli investimenti del fondo pensione risentono della volatilità dei mercati. Di conseguenza, si assiste a una flessione del valore della quota, che varia a seconda del profilo di rischio-rendimento e della composizione degli attivi. In altre parole, il comparto Dinamico avrà generalmente una variazione superiore a quella di Bilanciato e quest'ultimo a quella del Sicuro.

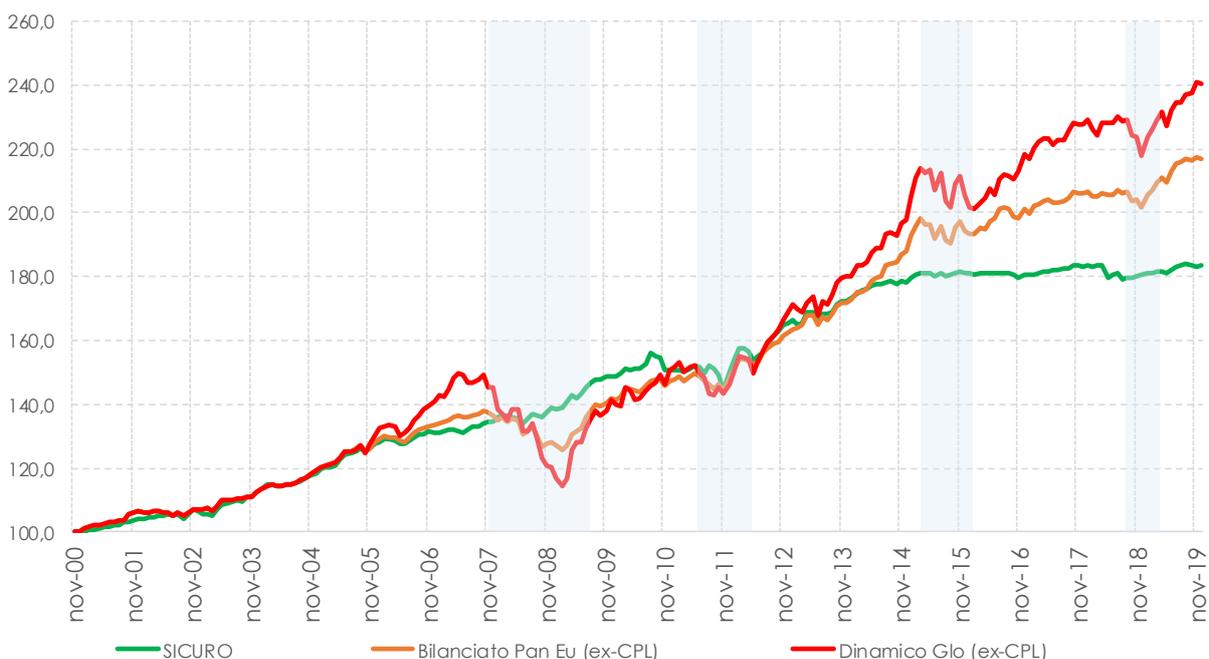
Si deve quindi ricordare che i rendimenti dei fondi pensione, per la loro stessa natura, vanno analizzati in un orizzonte temporale coerente con gli obiettivi degli aderenti, così come sinteticamente rappresentati in Nota Informativa e sul sito web del Fondo.

Su tali orizzonti temporali, momenti di turbolenza dei mercati si possono considerare inevitabili.

Per variazione del valore si intende sia la flessione quota, che il recupero di valore successivo non appena i mercati invertono la tendenza.

Andamento Sicuro, Bilanciato (ex-CPL) e Dinamico (ex-CPL)

nov '00 - dic '19



B) Come funzionano gli investimenti di Previdenza Cooperativa

Le modalità di funzionamento e investimento di Previdenza Cooperativa tendono di per sé ad attenuare gli effetti delle oscillazioni dei mercati finanziari, perché prevedono flussi di versamento periodici della contribuzione (TFR, contributo aderente e contributo azienda) e, quindi, distribuiti nelle varie fasi di mercato.

I versamenti periodici consentono di livellare gli “up and down” del mercato e tendono a mitigare il rischio di entrata/uscita dai mercati (il cosiddetto market-timing: nelle fasi positive o rialziste si tende ad entrare in massa in mercati dove i prezzi sono già alti e, viceversa, nelle fasi negative o ribassiste si tende ad uscire, a chiudere le posizioni. Il Fondo, investendo costantemente le contribuzioni che riceve periodicamente coglie opportunità acquistando titoli anche in momenti in cui i prezzi sono bassi).

C) Diversificazione, qualità dei titoli e gestione professionale

La gestione delle risorse di Previdenza Cooperativa è affidata ad investitori professionali tra i più qualificati nel panorama del risparmio gestito europeo ed internazionale.

La politica di investimento del Fondo favorisce un'adeguata diversificazione degli investimenti e garantisce un'elevata qualità dei titoli in portafoglio.

Il Fondo investe in titoli di stato, obbligazioni societarie di buona affidabilità creditizia e in azioni di grandi aziende quotate su mercati regolamentati.

D) Tutela del patrimonio

I fondi pensione sono titolari delle risorse e dei valori anche quando sono conferiti in gestione; queste risorse non possono essere utilizzate per un fine diverso da quello a cui sono state destinate e quindi non possono essere aggredite da parte dei creditori del gestore o del depositario, anche nel caso in cui questi ultimi siano insolventi (cfr. artt. 6, co. 9 e 7, co. 3-quater D. Lgs. n. 252/2005).

E) Il contributo del datore di lavoro e i vantaggi fiscali

Occorre ricordare che il vantaggio derivante dalla partecipazione al Fondo è rappresentato per l'aderente da un insieme di fattori: al rendimento conseguito dal Fondo si somma il vantaggio fiscale che deriva da tale partecipazione e il contributo del datore di lavoro, che rappresenta un significativo incremento del flusso contributivo.

Roma, 16/03/2020

Previdenza Cooperativa

